

NOTIZIARIO

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA DI PROTOZOOLOGIA



o GENNAIO - DICEMBRE 1997 o

o ANNO 2, N. 1 o

o SOCIETÀ ITALIANA DI
PROTOZOOLOGIA o

o Anno di fondazione, 1965 o

o Affiliata dal 1983 alla Society of
Protozoologists (U.S.A.) o

Società Italiana di Protozoologia (S.I.P.)

Fondazione della Società Italiana di Protozoologia:

la S.I.P. è stata costituita nel 1965 grazie all'impegno pionieristico del primo nucleo di soci sostenitori i Professori Tina Franceschi, Renzo Nobili, Elsa Bottazzi-Massera, Bruno Schreiber.

Motivo ispiratore:

"Incrementare gli studi di Protozoologia, riunendo i cultori della materia e promuovendo il coordinamento delle loro attività".

Sede legale:

Museo di Storia Naturale e del Territorio, Centro Interdipartimentale, Università di Pisa, Via Roma 103, Certosa di Calci (Pisa).

Consiglio Direttivo 1997-1998

P. Luporini, Camerino	Presidente
M. Gramiccia, Roma	Segretario - Tesoriere
M.U. Corrado, Genova	Consigliere
G. Dettori, Parma	Consigliere
N. Ricci, Pisa	Consigliere

Collegio dei Revisori dei conti 1997-1998

L. Gradoni, Roma	Membro effettivo
P. Madoni, Parma	Membro effettivo

Segreteria:

Dr. M. Gramiccia
Laboratorio di Parassitologia, Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Margherita, 299, 00161 Roma
Tel.: 06 - 49 90 30 15 Fax: 06 - 49 38 70 65
Email: gramicci@pop3.iss.it

Notiziario S.I.P.

Comitato di Redazione: O. Coppellotti, M.U. Corrado, G. Dettori, M. Gramiccia, P. Luporini, P. Madoni, N. Ricci, A. Valbonesi, I. Viani

IN QUESTO NUMERO

Notiziario S.I.P.: Anno terzo, numeri uno, due, tre.
- Il punto (Comitato di Redazione)

Iniziativa S.I.P. a favore di giovani cultori della Protozoologia

- Presentazione del lavoro scientifico vincitore del premio in onore del Prof. Renzo Nobili per l'anno 1996 (F. Barbanera)

- Conferimento del premio in onore del Prof. Renzo Nobili per l'anno 1997 alla Dott.ssa Romina Camilli

- Presentazione sul Notiziario S.I.P. delle Tesi di Dottorato in Protistologia: Proposta, invito (M.U. Corrado, F. Dini)

Congressi di Protozoologia del 1997: impressioni, riflessioni

- 10th International Congress of Protozoology, Sydney 21-25 luglio 1997 (P. Madoni)

- XVII Convegno Nazionale S.I.P., 2-3 Ottobre 1997, Castiglioncello, Livorno (N. Ricci)

La Società Italiana di Protozoologia vuole ricordare
- Silvio Ranzi (M. Cigada Leonardi)

Anniversari

- Malaria: centenario (1897-1997) scoperta del vettore

Protozoi su Internet

- "Trends Guide to the Internet 1997" (Comitato di Redazione)

- Invito ai Soci S.I.P. a fornire il proprio indirizzo di Posta elettronica (Comitato di Redazione)

Agenda - Promemoria dei Soci

- Scadenze e Convegni

- II Riunione Scientifica Nazionale S.I.P.

Selezione Bibliografica

Notiziario S.I.P.: Anno terzo, Numeri uno, due, tre,

Il Punto

Eccoci alla seconda uscita del nostro "Notiziario della Società Italiana di Protozoologia" che riprende il suo ciclo vitale e vuole essere uno degli strumenti che la S.I.P. mette a disposizione dei propri Associati per facilitare e favorire il reciproco scambio di informazioni.

Due numeri unici del Notiziario (uno nel 1996 e questo del 1997) non sono certo tanti. Ottimale sarebbe riuscire a distribuire ai soci un Notiziario mensile o bimestrale.

Per il momento, ci sembra più realistico pensare di inviare agli Associati il Notiziario con cadenza trimestrale (quattro numeri per anno). Questo è quanto ci proponiamo di fare per il 1998.

Nel Notiziario che avete tra le mani parte importante dello spazio disponibile è stata riservata alle iniziative promosse dalla S.I.P. in favore di giovani cultori della Protozoologia. Una Società Scientifica ha un futuro se riesce ad attrarre e, quando possibile, premiare ed incoraggiare, giovani e capaci ricercatori. Una Società Scientifica ha un futuro se riesce a dare voce anche ai più giovani e promettenti tra i propri Associati.

In questo numero del Notiziario viene presentato il lavoro scientifico del giovane vincitore, per l'anno 1996, del premio in onore del Prof. Renzo Nobili, uno dei Soci fondatori della Società Italiana di Protozoologia. Nel prossimo numero del Notiziario verrà presentato il lavoro scientifico della giovane vincitrice del premio Renzo Nobili per l'anno 1997.

In questo si inquadra anche la proposta invito di Maria Umberta Corrado e di Fernando Dini rivolta ai docenti tutori e ai dottorandi del IX ciclo del Dottorato di Ricerca in Protistologia affinché i dottorandi possano iniziare a presentare a partire dal prossimo numero del Notiziario una sintesi delle rispettive Tesi di Dottorato.

Molti Soci S.I.P. non sono andati in Australia per partecipare al Congresso

Internazionale di Protozoologia. Paolo Madoni ha preparato un sintetico resoconto dei lavori congressuali di Sydney. Paolo e tutti gli altri componenti della delegazione italiana andati in Australia, sono disposti se richiesti a fornire ulteriori informazioni sui lavori congressuali.

Nicola Ricci ha preparato una brillante e gustosa analisi del bel Convegno Nazionale della nostra Società, tenuto a Castiglioncello, l'ottobre scorso. Molti gli spunti interessanti su cui riflettere e da cui partire per iniziare una costruttiva discussione in seno alla nostra Società.

Una Società Scientifica ha un futuro se non dimentica i ricercatori che l'hanno fondata, che ne hanno fatto o condiviso la storia e che non sono più tra noi. In questo Notiziario, Marisa Cigada Leonardi, tra i primissimi, nel 1965, a far parte della Commissione provvisoria per la costituzione di un gruppo Italiano di Protozoologia assieme a Silvio Ranzi, Bruno Schreiber, Giorgio Schreiber, Tina Franceschi, Renzo Nobili, Alessandro Filipponi, riunitasi a Pallanza in occasione del 34.mo Convegno U.Z.I., ricorda la figura di Silvio Ranzi, uno dei cofondatori della nostra Società.

Il Notiziario non poteva non segnalare, nello spazio destinato agli anniversari, le iniziative che la comunità scientifica italiana e internazionale ha deciso di promuovere per ricordare degnamente i grandi ricercatori italiani e stranieri che alla fine dell'ottocento riuscirono a dimostrare che la malaria veniva trasmessa dalle zanzare.

Chiudono il Notiziario, alcuni argomenti (Agenda - Promemoria dei Soci e Selezione Bibliografica), già presenti nel Notiziario del 1996, e il nuovo Protozoi su Internet.

A tutti, buon lavoro.

Il Comitato di Redazione

Iniziativa della Società Italiana di Protozoologia a favore di Giovani Studiosi Cultori della Disciplina

Presentazione del lavoro scientifico del Dott. Filippo Barbanera vincitore del Premio Renzo Nobili a favore di Giovani Studiosi Cultori della Disciplina

(Premio conferito durante il XVI Convegno Nazionale della Società Italiana di Protozoologia, San Benedetto del Tronto (AP), 26-28 Settembre 1996)

Effetti della temperatura sul comportamento dei protozoi ciliati

Filippo Barbanera

La temperatura rappresenta un parametro ambientale fondamentale che svolge un ruolo critico nel condizionare la biologia degli esseri viventi. Nell'insieme degli studi sullo stretto rapporto tra temperatura e vita, l'osservazione del comportamento dei protozoi a diverse temperature, costituisce un valido approccio come già dimostrato in studi classici condotti fin dal secolo scorso [2, 7].

Gli esperimenti realizzati per registrare ed analizzare tracce di *Oxytricha bifaria* (Ciliata, Hypotrichida) esposta a temperature progressivamente più basse, sono stati da noi condotti raffreddando uniformemente le popolazioni sperimentali, a partire dalla temperatura di allevamento di 24° C fino a 9° C. Le oxytriche trascorrono trenta minuti a ciascuno dei livelli di temperatura, compresi quelli intermedi di 19 e 14° C, e altrettanti minuti occorrono per il passaggio da un livello all'altro. Quindi, sempre in trenta minuti, gli organismi sono stati riportati alla temperatura iniziale di 24° C e così mantenuti per novanta minuti fino al termine dell'esperimento.

I principali risultati conseguiti sono i seguenti:

1. La diminuzione progressiva della temperatura induce una riduzione della mobilità complessiva degli organismi come indicato (a) dalla sempre più bassa percentuale di oxytriche mobili, (b) dai più lunghi periodi di immobilizzazione, (c) dalla velocità media ridotta lungo la traccia e (d) dai periodi più lunghi di movimento in retromarcia.
2. Temperature sempre più basse inducono cambiamenti del comportamento, quantizzabili con la misura delle variazioni dei parametri degli elementi che compongono l'etogramma, come ben sottolineato dalla (a) diversa percentuale dei differenti tipi di LLE, (b) dalla comparsa di archi destrorsi (A^+) mai osservati finora per la specie *O. bifaria*, spesso svolti in condizioni di "scivolamento" sul substrato, (c) dalla riduzione del raggio e (d) della velocità lungo i normali archi sinistrorsi (A^-) ed i segmenti (S), ed il simmetrico incremento sia (e) della misura dell'angolo al centro che (f) della durata nel tempo di A^- e S.
3. A 24° C, 19° C e 14° C esistono correlazioni moltiplicative altamente significative tra la lunghezza del raggio di un arco ed il suo angolo al centro; lo stesso tipo di correlazione esiste tra la velocità con cui una oxytricha percorre un arco e la sua durata nel tempo: tale correlazione è altamente significativa e descrive non solo gli A^- e A^+ , ma anche i segmenti (S).
4. A partire da 14° C un nuovo pattern comportamentale è stato riscontrato tra i così detti SLE, una reazione definita per la prima volta per *O. bifaria*, e denominata pSSR (Prolonged Side Stepping Reaction), che corrisponde alla più nota e comune SSR (o Avoiding reaction), in cui la componente in retromarcia è prolungata nel tempo e nello spazio, tanto più quanto diminuisce la temperatura, e che gli organismi sono in grado di ripetere 2-3 volte in modo consecutivo.
5. A 14 ed a 9° C sono state osservate e misurate delle reazioni di rotazione massima, denominate MRR (Maximum Rotation Reaction) svolte in retromarcia, il cui angolo di correzione di rotta è di circa 360°: esse costituiscono una

reazione comportamentale di dubbia interpretazione in quanto l'organismo spende tempo ed energia per ricoprire la stessa posizione nello spazio.

6. Una volta che le oxytriche sono ricondotte alla temperatura di 24° C si verifica un rapido e progressivo recupero dei livelli standard della locomozione, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Gli effetti di differenti temperature sul comportamento dei protozoi ciliati rappresentano un bersaglio biologico indagato da più punti di vista fin dal secolo scorso. Abbiamo voluto studiarlo ancora introducendo una innovazione tecnica quale è l'etogramma [1], insieme ad una di tipo sperimentale: il cambiamento della temperatura avviene in modo uniforme nell'intero set-up, per poter studiare le risposte locomotorie di *O. bifaria* in assenza di qualsiasi gradiente.

Abbiamo potuto concludere che sebbene il raffreddamento cui gli organismi sono sottoposti sia svolto in modo lineare (0.16° C/min), gli effetti comportamentali che esso induce sono di tipo non lineare. Infatti tra tutti i parametri comportamentali da noi studiati per tracciare gli etogrammi alle differenti temperature, ben nove (1a, 1b, 1c, 1d e 2a, 2b, 2c, 2d e 2f) si modificano in modo drammatico tra 14 e 9° C. Tra questi alcuni (1a, 1b, 1c e 1d), insieme con quanto da noi riscontrato riguardo alle modificazioni subite dalla reazione SSR (4), sembrano confermare quanto è noto sulla stretta correlazione tra stato elettrico dei ciliati (espresso

dal potenziale di membrana) e loro locomozione, intesa come comportamento adattativo [3--6].

L'esecuzione di archi di tipo destrorso a 14 e 9° C (2b) potrebbe dipendere dalla diminuzione dell'adesione degli organismi al substrato, o quanto meno, da un cambiamento della loro interazione con quest'ultimo [8], come suggerito dall'entità dei tratti percorsi in scivolamento.

Al diminuire della temperatura le tracce divengono sempre più di natura circonvoluta, ovvero le oxytriche sembrano muoversi sul substrato secondo patterns locomotori assai sofisticati e biologicamente dispendiosi (4, 5), il cui risultato è spesso quello di ricondurre l'organismo a procedere nella medesima direzione che possedeva prima della loro esecuzione, pertanto senza apparente significato adattativo. Tutto ciò può essere considerato un esempio di comportamento aberrante, vale a dire di comportamento non in grado di guidare l'organismo in condizioni ambientali più favorevoli. Sebbene qualunque considerazione definitiva sia da rimandare a future analisi da svolgersi con lo stesso protocollo sperimentale, ma in presenza di deboli gradienti, crediamo che tale comportamento aberrante sia dovuto principalmente alla peculiarità dell'ambiente (termicamente isotropico e privo di informazioni direzionali per evitare le condizioni di *pejus*) piuttosto che alle condizioni sperimentali in quanto tali. Il pronto recupero della locomozione una volta ristabiliti i 24° C (6), pare infatti confermare proprio la natura ancora fisiologica (*sensu lato*) delle condizioni sperimentate dagli organismi.

Riferimenti bibliografici

1. Eibl-Eibesfeldt, T. 1967. Grundriss der Vergleichenden Verhaltensforschung Ethologie. R. Piper, Verlag, München. Pp. 1--529.
2. Jennings H. S. 1904. Reactions to heat and cold in the ciliate infusoria. Contribution to the study of the behaviour of lower organisms. *Carnegie Institute of Washington, Publications*. 16:5--28.
3. Machemer, H. 1996. Behavior of Protozoa. In: Hausmann, K. & Hülsmann, N. (eds.), *Protozoology*, 2nd ed. George Thieme Verlag, Stuttgart, New York. 260--271.
4. Machemer, H. & Deitmer, J. W. 1987. From structure to behaviour: *Stylonichia* as a model for cellular physiology. *Progr. Protistol.* 2:213--330.
5. Machemer, H. & Teunis, P. F. M. 1996. Sensory-Motor Coupling and Motor Responses. In: Hausmann, K. & Bradbury, P. C. (eds.), *Ciliates Cells as Organisms*, Gustav Fischer, Stuttgart, Jena, Lübeck, Ulm. 379--402.
6. Martinac, B., Machemer, H. 1984. Effects of varied culturing and experimental temperature on electrical membrane properties in *Paramecium*. *J. Exp. Biol.* 108:179--194.
7. Mendelssohn, M. 1895. Über den Thermotropismus einzelliger Organismen. *Pflüger's Arch. Ges. Physiol.* 60:1--27.
8. Moscona, A. 1961. Effect of temperature on adhesion to glass and histogenetic cohesion of dissociated cells. *Nature*. 190:408--409.

Conferimento del premio in onore del Prof. Renzo Nobili per l' anno 1997 alla Dott.ssa Romina Camilli

In occasione del XVII Convegno Nazionale S.I.P., svoltosi a Castiglioncello, Livorno, nei giorni 2-3 ottobre 1997, è stato conferito alla Dott.ssa Romina Camilli il Premio in onore del Prof. Renzo Nobili per l'anno 1997.

La Dott.ssa Camilli ha svolto la sua attività di ricerca presso il Reparto di Biochimica dei Parassiti, Laboratorio di Parassitologia dell'Istituto Superiore di Sanità, Roma, sotto la guida della Dott.ssa Marina Gramiccia.

La Dott.ssa Camilli ha discusso la tesi risultata poi vincitrice del premio in onore del Prof. Nobili, presso la Università degli Studi di Roma, La Sapienza, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Corso di laurea in Scienze Biologiche, essendo relatore la Dott.ssa M. Gramiccia e correlatore il Prof. V. Petrarca, durante l'anno accademico 1994 - 1995.

Dottorato di Ricerca in Protistologia (Biologia sperimentale su organismi unicellulari): Proposta, invito

Una nuova iniziativa intende dare spazio su questo giornale agli argomenti delle tesi di dottorato di Ricerca in Protistologia (Biologia sperimentale su organismi unicellulari), allo scopo di informare i cultori della disciplina protozoologica sulle tematiche di ricerca svolte nell'ambito del dottorato.

I docenti tutori dei dottorandi del IX ciclo sono caldamente invitati a far preparare dai propri dottorandi un breve compendio della tesi che potrà essere inviato insieme con i dati essenziali (nome del candidato, titolo e data di discussione della tesi) alla Segreteria della S.I.P.: Dott.ssa Marina Gramiccia, Laboratorio di Parassitologia, Istituto Superiore di Sanità, Viale Regina Elena 299, 00161 Roma.

Tel. 06 - 49 90 30 15 Fax: 06 - 49 38 70 65 Email: gramicci@pop3.iss.it

Marina Umberta Corrado, Fernando Dini

Congressi di Protozoologia del 1997: impressioni, riflessioni

10th International Congress of Protozoology, Sydney, 21-25 luglio 1997

Si è svolto a Sydney dal 21 al 25 luglio, presso il campus dell' Università di Sydney, il 10° Congresso Internazionale di Protozoologia. Al Congresso, ben organizzato dai colleghi australiani, hanno partecipato oltre 400 protistologi con 233 comunicazioni e 130 poster. La relazione di apertura dal titolo "Molecular genetic analysis of invasion and development in *Toxoplasma gondii*" è stata affidata a J. C. Boothroyd (U.S.A.). Nei giorni successivi sono state tenute altre interessanti relazioni plenarie, in particolare "Evolution of the Protista from the perspective of molecular systematics" di M. L. Sogin (U.S.A.), "Genetics of host resistance and susceptibility to disease" di J. M. Blackwell (U.K.), "The global diversity of Protozoa and other small species" di B. J. Finlay (U.K.), "Parasites of farmed aquatic animals" di F. O. Perkins (U.S.A.). Il convegno si è articolato in 15 simposi che hanno affrontato svariati aspetti e problemi della protistologia (parassitologia, associazioni simbiotiche, genetica, biochimica, evoluzione, biotecnologie, ecologia, biologia cellulare, motilità, acquacoltura, ecc.). Particolare successo ha avuto il simposio sull' ecologia dei protisti nel quale sono stati presentati 42 contributi (21 comunicazioni e 21 poster). Netta è stata la prevalenza di studi sulle comunità rispetto a quelli sulle popolazioni con una buona equipartizione tra i diversi ambienti indagati (suolo, acque dolci, mare). Abbastanza numerosa è stata la delegazione italiana con 12 presenze in rappresentanza delle Università di Camerino, Genova, Padova, Parma, Pisa, Torino e dell' Istituto Superiore di Sanità di Roma. La commissione internazionale della Società di Protozoologia, riunitasi in occasione del convegno, ha accolto la candidatura presentata dai colleghi israeliani per il prossimo Congresso Internazionale, che pertanto si terrà tra quattro anni a Telaviv.

Paolo Madoni

**XVII Convegno Nazionale S.I.P.,
Castiglioncello, Livorno, 2-3 Ottobre 1997**

La Società Italiana di Protozoologia ha vissuto due giorni splendidi, il 2 e 3 ottobre 1997: in una meravigliosa Castiglioncello, accogliente e riposante, il Castello Pasquini ha retto l' assalto più inatteso e strano della sua storia, quello di una schiera di entusiasti studiosi di esseri incredibili. Lo scopo centrale dell' incontro era ovviamente quello dell' aggiornamento scientifico e della presentazione dei neofiti, ma è stato possibile centrare parecchi altri bersagli importanti: (a) contatti personali tecnicamente illuminanti; (b) scambi di quei suggerimenti e di quelle impressioni così centrali nella storia di ciascuno e così indicibili ufficialmente, perchè sostenuti ancora più da intuizioni che da argomenti solidi; (c) fare festa insieme (e non per classi di età); (d) acclamare la vincitrice del premio Nobili; (e) ritrovarci, alla fine, un po' più uniti!...

Nei contatti, che ho avuto con molti di voi, ho percepito perfettamente quanto pesi la nostra fondamentale duplice natura schizoide (protozoi a vita libera vs protozoi parassiti) per uno sviluppo ulteriore della S.I.P.: se però guardo ai giorni di Castiglioncello, devo dire che l' attenzione reciproca delle due anime ha dato dei frutti!...Per esempio non c'è stata la temuta-da-tutti fuga dei protozoologi biologi e naturalisti nel giorno del parassita!...Non è poco e, anzi, mi sembra un ottimo primo passo per quella crescita della Società che tutti auspichiamo!

Mi sento, qui, di dare un suggerimento a tutti noi per le prossime riunioni S.I.P., perchè si appiani sempre di più il vallo che separa le due anime e si possa progredire sulla via di una fondamentale unità culturale. Parlando a titolo personale, infatti, ho notato di avere seguito molto bene le lezioni introduttive del secondo giorno, mentre mi sono notevolmente "disunito" sulle successive comunicazioni più particolari, un po' come mi era successo, del resto, anche nel giorno precedente.

Conclusione:

perché non adottiamo per le prossime riunioni scientifiche S.I.P. una forma delle presentazioni che sia più attenta al significato dei dati piuttosto che ai dati stessi e/o alle tecniche impiegate, e che sia altresì impegnata a richiamare il **problema generale** studiato e l' **apporto** dato in tale contesto dagli esperimenti condotti, piuttosto che non presentare il caso particolarissimo in se stesso? In questo modo la cultura biologica di base che condividiamo ben potrebbe apprezzare gli studi presentati, per quanto "lontani" dai vari campi di approfondimento personale, così lasciandosi coinvolgere nell' esplorazione di orizzonti nuovi, magari ostici, ma pur sempre estremamente stimolanti!

Nel contesto "auto-educativo" che la S.I.P., come qualunque altra società scientifica, si propone, ho trovato molto interessante il suggerimento di Clara Frontali: perchè, ancora, non parlare anche di altro nei "nostri" incontri? Così si sono venuti mettendo a fuoco temi belli e terribili come (a) la bioetica, (b) la ricaduta dei nostri studi sulla cultura comune, (c) un serio studio sulla promozione culturale della Protozoologia a livello di interfaccia non solo con MURST, CNR, CUN, etc., ma anche con il mondo della scuola (memorabili, per me, le esperienze con *Oxytricha*, *Blepharisma* e un Bausch & Lomb alla scuola elementare dei figlioli!...), (d) come uno scambio di idee (tavola rotonda, diverso da "pour parler" tra amici) su come porsi rispetto al progressivo ridursi dei finanziamenti, ai criteri di valutazione del nostro operato scientifico...

Come vedete, "carne in pentola" ce ne è davvero tanta: a voi tutti, "amato pubblico" della S.I.P., una riflessione fattiva, che sia guida e stimolo al Comitato direttivo S.I.P. per l' anno che ci separa dall' avventura romana 1998.

Buon Lavoro a tutti e Buon Divertimento coi Protozoi!

Nicola Ricci

La Società Italiana di Protozoologia vuole ricordare

RICORDO DI SILVIO RANZI

Silvio Ranzi si è spento a Milano il 16 aprile 1996 dopo una vita intensa dedicata alla ricerca, allo studio, all'insegnamento raggiungendo in ogni campo alti livelli.

Per ricordarne degnamente la figura il 15 maggio 1997, ad un anno dalla scomparsa è stato organizzato a Milano presso l'Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere, un incontro di Studio intitolato "Embriologia Sperimentale, Biologia dello Sviluppo ed Evoluzione". È stato scelto questo titolo perché riassume il percorso mentale e scientifico di Silvio Ranzi nella sua lunga carriera: Egli infatti partì dalla Embriologia Sperimentale e diede un grande contributo alla crescita degli aspetti molecolari del differenziamento, ora radunati nella Biologia dello Sviluppo. Ma al di là degli aspetti specialistici delle varie discipline, Silvio Ranzi cercò sempre un inquadramento dei risultati in chiave evolutiva e ne discusse in molti dei suoi scritti.

In questa ottica si interessò e stimolò sempre gli studi di Protozoologia perché vedeva negli organismi unicellulari una tappa fondamentale dell'evoluzione animale. Quando nel luglio del 1965 durante il II Congresso Internazionale di Protozoologia tenutosi a Londra fu proposta e formalizzata una "International Commission of Protozoology", Tina Franceschi e Renzo Nobili capirono l'importanza di inserire in questo circuito la Protozoologia Italiana, e trovarono in Ranzi un forte sostenitore.

Egli subito dopo, il 30 ottobre 1965, organizzò a Milano una riunione di Protozoologia durante la quale fu costituita la Società Italiana di Protozoologia (SIP) che lo ebbe come socio per trent'anni e per la quale ebbe sempre una particolare attenzione.

Marisa Cigada Leonardi

ANNIVERSARI: Malaria, centenario (1897 - 1997) della scoperta del vettore

La comunità scientifica ha iniziato le celebrazioni che nel 1997 e nel 1998 dovranno doverosamente e degnamente ricordare i grandi ricercatori che alla fine dell' ottocento dimostrarono che la malaria veniva trasmessa dalle zanzare.

Parasitology Today ha dedicato il numero di agosto 1997 alla malaria. Tra i tanti articoli, parte importante è stata dedicata a Ronald Ross che, cento anni fa, nel mese di agosto del 1897, identificò delle cellule rotondeggianti pigmentate nella parete intestinale di alcune zanzare cui aveva fatto succhiare sangue di un paziente con malaria, scoprendo la fase di moltiplicazione dei parassiti malarici umani nel vettore. La dimostrazione del legame tra i plasmodi della malaria e le zanzare, valse a Ronald Ross il premio Nobel nel 1922.

(Parasitology Today, vol. 13, N. 8, Agosto 1997)

La Società Italiana di Parassitologia (SOIPA) che terrà il proprio XX Congresso, a Roma, il 17 - 20 giugno del 1998, ha deciso di dedicare il Simposio congressuale nella giornata di apertura a : "La Malaria ad un secolo dalla scoperta del vettore e a 50 anni dall' interruzione della trasmissione in Italia". Riprendendo le parole del Comitato Organizzatore del XX Congresso SOIPA, si vuole, in questo modo, aprire il Congresso con : "...una sessione plenaria dedicata all' analisi del contributo italiano alla ricerca e al controllo della malaria ad un secolo dalla scoperta del vettore e a cinquanta anni dalla interruzione della trasmissione dell' infezione nel nostro paese. Nello stesso giorno si concluderanno i lavori di un Convegno sugli archivi italiani di interesse malariologico e verrà inaugurata una mostra

documentaria sugli aspetti storici ed attuali di una malattia il cui impatto continua purtroppo ad essere drammatico soprattutto nell' Africa Subsahariana."

(Comitato Organizzatore Società Italiana di Parassitologia (SOIPA), XX Congresso, La Parassitologia Italiana tra Storia ed Attualità, Roma, 17 - 20 giugno 1998, Primo Annuncio).

Vittorio Puntoni sottolinea in questo modo il fondamentale contributo dei grandi Ricercatori Italiani alla comprensione della malaria.

"...Per la prima volta i parassiti malarici furono osservati nell' uomo da Laveran, il quale tuttavia non interpretò il significato delle varie forme; il ciclo asessuato del parassita, la distinzione in diversi tipi, nonché la riproduzione delle varie forme di malaria sull' uomo, sono problemi risolti per merito di molti italiani e soprattutto con gli studi di Marchiafava, Celli e Golgi.

L' importanza delle zanzare nella trasmissione della malaria, già intuita anticamente, fu sostenuta da prima, con argomenti epidemiologici, da Dionisi e da Bignami. In seguito, il Ross, che aveva già studiato la malaria degli uccelli stabilendo ch'essa veniva trasmessa dalla *Culex fatigans*, osservò che alcune zanzare (da lui non determinate), dopo aver succhiato sangue malarico presentavano nella loro parete intestinale dei corpi rotondeggianti. Tuttavia il ciclo del parassita nelle zanzare, la determinazione delle specie infettanti ed i rapporti fra zanzara ed infezione malarica, furono stabiliti dagli studi italiani, soprattutto da quelli di Grassi, Bignami e Bastianelli."

(Vittorio Puntoni, Ciclo dei parassiti malarici umani, pag. 891, Microbiologia Medica vol. II, Edizioni Moderne, Roma, 1959).

Protozoi su Internet

Il Notiziario S.I.P. vuole essere uno degli strumenti che la Società mette a disposizione dei propri Associati per favorire e facilitare il reciproco scambio di informazioni. Internet rappresenta oggi uno dei più efficaci e universali veicoli di informazione e da questo numero ha, di diritto, uno spazio nel nostro Notiziario.

Il primo è una guida su Internet, utile a chi è alle prime armi e a chi è esperto navigatore.

- Trends Guide to the Internet 1997 <http://www.elsevier.com/locate/trendsguide>

E' allegato alla rivista Parasitology Today (vol. 13, N. 9, Settembre 1997) un supplemento veramente molto interessante. Dall'Editoriale: "... An incredible 50 million individuals now access Internet services, taking advantage of the almost unlimited possibilities for information transfer, communication, publishing and advertising" Louise Walsh, (I.walsh@elsevier.co.uk). Trends Guide to the Internet 1997. Elsevier Science.

Il Supplemento contiene:

- | | | | |
|-----------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------|
| - Evolution of the Net | - The Web: towards 2001 | - Newsgroups: the FAQs | - Bookshelf |
| - Net Jargon | - Net Publishing | - Fetching Files by ftp | |
| - Basic Internet Facilities | - Creating a Home Page | - How to connect | |

- Invito ai Soci S.I.P. a fornire il proprio indirizzo di Posta elettronica (indirizzo E-mail)

E' questo un invito ai Soci a fornire alla Segreteria della nostra Società i propri indirizzi di posta elettronica in modo da garantire uno scambio di informazioni tra gli Associati più efficace, rapido e meno costoso se paragonato a quelli tradizionali. In un prossimo futuro, si potrebbe pensare, in un primo momento di inviare agli Associati il Notiziario mediante posta elettronica, e poi di metterlo in rete nella "home page" della nostra Società.

Qui di seguito, è inserito un primo parziale elenco di indirizzi di posta elettronica di alcuni soci S.I.P. Gli indirizzi sono stati in parte tratti dalla home page della Società americana di Protozoologia (indirizzo. <http://www.uga.edu/protozoa/>) e in parte provengono da scambi informali interpersonali.

Indirizzi di Posta elettronica di alcuni dei Soci S.I.P.: primo e parziale elenco

Indirizzi di Posta elettronica di alcuni dei Soci S.I.P.: primo e parziale elenco

Cognome	Nome	Indirizzo E-mail personale	Indirizzo E-mail Istituzione	Città
Albergoni	Vincenzo	biopod09@bio.unipd.it		Padova
Calderaro	Adriana		micromed@ipruniv.cce.unipr.it	Parma
Cappuccinelli	Piero	pcappucc@ussmain.uniss.it	microb@ussmain.uniss.it	Sassari
Chessa	M. Giovanna		zoologia@igecuniv.cisi.unige.it	Genova
Coppellotti	Olimpia	olimpiaK@civ.bio.unipd.it		Padova
Corrado	M. Umberta		zoologia@igecuniv.cisi.unige.it	Genova
Dettori	Giuseppe	gdettori@ipruniv.cce.unipr.it	micromed@ipruniv.cce.unipr.it	Parma
Fiori	Luigi	fioripl@ussmain.uniss.it	microb@ussmain.uniss.it	Sassari
Galati	Lucia		micromed@ipruniv.cce.unipr.it	Parma
Gramiccia	Marina	gramicci@pop3.iss.it		Roma
Guidolin	Laura	guidolin@civ.bio.unipd.it		Padova
Irato	Paola	pirato@ux1.lunipd.it		Padova
Luporini	Pierangelo	luporini@cambio.unicam.it		Camerino
Madoni	Paolo	madoni@eagle.bio.unipr.it		Parma
Miceli	Cristina	miceli@cambio.unicam.it		Camerino
Piccinni	Ester	piccinni@civ.bio.unipd.it		Padova
Pozio	Edoardo	pozio@pop3.iss.it		Roma
Ramoino	Paola		zoologia@igecuniv.cisi.unige.it	Genova
Ricci	Nicola		zool@icnucevm.cnuce.cnr.it	Pisa
Tagliaferro	Grazia	tgfgra@unige.it	anaco@unige.it	Genova
Valbonesi	Alessandro	valbo@cambio.unicam.it		Camerino
Viani	Isabella		micromed@ipruniv.cce.unipr.it	Parma
Viarengo	Aldo	aldo@igecuniv.csita.unige.it		Genova

(Comitato di Redazione)

Convegni

7 - 8 maggio 1998

Bardolino (Verona). 2° Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina Tropicale.
Segreteria organizzativa: Fondazione don Giovanni Calabria per le Malattie Tropicali, Via don
Sempredoni, 5 - 37024 Negrar (VR)
Tel. 045/601 32 07, Fax 045/ 750 04 80 e-mail: bisoffi@linus.univr.it

17 - 20 giugno 1998

Roma. XX Congresso Società Italiana di Parassitologia (SOIPA). La Parassitologia Italiana tra
Storia ed Attualità.
Segreteria organizzativa: c/o Laboratorio di Parassitologia, Istituto Superiore di Sanità, Viale
Regina Elena, 299 - 00161 Roma.
Tel. ++39-6-49902302 Fax 49387065 E-mail: maroli@pop3.iss.it

Agenda

ANNO	MESE	- Promemoria dei Soci SIP
1998	2	28-2-1998. - I Soci sono tenuti a versare la quota sociale entro il primo bimestre di ogni esercizio finanziario. Termine ultimo: 28-2-'98.
	9	? settembre. II Riunione Scientifica Nazionale SIP.
	12	31-12-'98. - Chiusura Esercizio Finanziario 1998 - Preparazione Bilancio Consuntivo 1998 - Preparazione Bilancio Preventivo 1999

Selezione Bibliografica

o A New Acid-Fast Trichrome Stain for Simultaneous Detection of *Cryptosporidium parvum* and Microsporidial Species in Stool Specimens. R. Ignatius e coll. **J. Clin. Microbiol.** 1997, 35, N. 2, 446-449.

o Specific PCR Assay for Direct Detection of Intestinal Microsporidia *Enterocytozoon bieneusi* and *Encephalitozoon intestinalis* in Fecal Specimens from Human Immunodeficiency Virus-Infected Patients. C. Ombronck e coll. **J. Clin. Microbiol.** 1997, 35, N. 3, 625-655.

o Improved Colorimetric PCR-based method for Detection and Differentiation of *Entamoeba histolytica* and *Entamoeba dispar* in Feces. D. Britten e coll. **J. Clin. Microbiol.** 1997, 35, N. 5, 1108-1111.

o Comparison of Use of Enzyme-Linked Immunosorbent Assay-based Kits and PCR Amplification of rRNA Genes for Simultaneous Detection of *Entamoeba histolytica* and *Entamoeba dispar*. D. Mirelman e coll. **J. Clin. Microbiol.** 1997, 35, N. 9, 2405-2407.

o Microbial diversity and ecosystem function. Finlay B.J., Maberly S.C. & Cooper J.I. **Oikos**, 1997, 80, 209-213.

Abstract.- Sia la natura che la scala delle funzioni dell'ecosistema, come ad esempio il fissaggio del carbonio e il ciclo dei nutrienti in uno stagno d'acqua dolce, sembrano essere governate da complesse interazioni reciproche che implicano i fattori fisici, chimici e microbiologici. Inoltre, queste interazioni creano continuamente nuove nicchie microbiche che sono prontamente occupate dal pool di rare e 'critiche' (e probabilmente cosmopolite) specie microbiche residenti. Questo dovrebbe significare che l'attività e la diversità microbica siano entrambe una parte inseparabile delle funzioni dell'ecosistema stagno, e che concetti quali la 'ridondanza' delle specie microbiche e il 'valore' della conservazione della biodiversità hanno scarso significato a livello microbico. (P. Madoni)